

# Alla Camera pioggia di emendamenti per il Superbonus: l'obiettivo è dare due mesi in più

## Pressing bipartisan per ripescare il 110%

### “Proroghe per gli alluvionati e i disabili”

**Pd, Fratelli d'Italia e il gruppo misto hanno presentato tre proposte identiche**

**IL CASO**

**SANDRA RICCIO**

**S**i riapre la partita del Superbonus al 110%. L'occasione è la conversione alla Camera del decreto Salva-Spese. In questo contesto sono spuntati numerosi emendamenti bipartisan e altri presentati dai partiti di maggioranza che, in varie forme, chiedono un salvagente per le migliaia di famiglie e imprese che rischiano di venir affossate dai cambiamenti decisi dal governo Meloni sul maxi incentivo. Le richieste vanno da una mini-proroga per i condomini, all'innalzamento del tetto di reddito per gli aiuti alle famiglie, fino al mantenimento delle detrazioni al 110% per chi ha figli disabili. A spingere sulla riapertura della partita non è solo l'opposizione. A dar forza alle domande è in particolare Forza Italia che da mesi insiste per una riapertura dei termini. Le stesse richieste sono arrivate a più riprese anche da Ance, la più grande associazione di costruttori, oltre che dall'Associazione Esodati del Superbonus che raccoglie le famiglie in difficoltà a causa delle tante modifiche introdotte.

Più nel dettaglio, Partito democratico, Fratelli d'Italia e il gruppo misto hanno presentato tre emendamenti

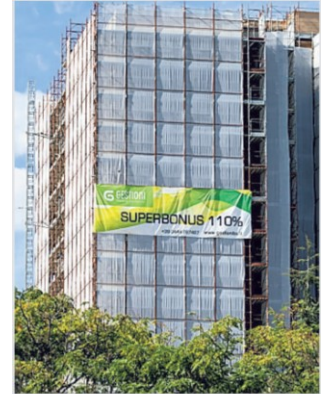
identici per prorogare la detrazione al 110% per i condomini che al 31 dicembre 2023 hanno effettuato lavori «per almeno il 70% dell'intervento complessivo». La norma riguarda le abitazioni che hanno iniziato i lavori sia nel 2022 che nel 2023 ed estende la detrazione del 110% «fino al sessantesimo giorno successivo a quello di entrata in vigore della legge di conversione» del decreto. Altri tre emendamenti identici, presentati sempre da Pd, FdI e Misto, chiedono di alzare da 15 mila a 25 mila il tetto del reddito per beneficiare del contributo riservato ai redditi bassi per le spese sostenute tra gennaio e ottobre 2024.

Gli emendamenti presentati arrivano anche in aiuto dei territori toscani colpiti dalle recenti alluvioni: una proroga di sei mesi delle detrazioni al 110% o al 90% è stata presentata da FI. La proposta di modifica chiede che le detrazioni per le quali è stata esercitata l'opzione della cessione o dello sconto in fattura continuino ad «applicarsi nella misura del 110% prevista per il 2022, comprese le deroghe, e del 90% previsto per il 2023», nei territori colpiti dalle avversità atmosferiche di eccezionale intensità verificatesi nei mesi di ottobre e di novembre 2023, «per le spese sostenute fino al 30 giugno 2024». La Lega va anche oltre: prevedere il Superbonus pieno, ancora al 110%, fino al 2025 nei territori colpiti dalle alluvioni del 2022 e 2023 e nei quali è stato dichiarato lo stato

di emergenza.

Ci sono poi richieste che riguardano i nuclei familiari con disabili a carico. Tra chi è rimasto impigliato nei tanti cambiamenti che ha visto il Superbonus ci sono anche casi con figli con gravi difficoltà di salute. Con lo stop della cessione del credito e le nuove norme si sono ritrovati con i cantieri in casa, un affitto da pagare e tanti debiti da saldare. La proposta, in un emendamento di FdI, è di intervenire in questa direzione e chiede di prevedere la detrazione al 110%, con un tetto di spesa, per le famiglie con figlio disabile grave fino a fine 2025. La proposta di modifica, a prima firma Congedo, chiede di riconoscere il Superbonus pieno e «fino alla soglia massima di 150.000 euro», ai nuclei con figli con disabilità grave, residenti nella prima abitazione che non hanno beneficiato delle agevolazioni Superbonus nel 2022 e 2023, «per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025 destinate all'efficiamento energetico, tecnologico e per una maggiore fruibilità della prima casa a vantaggio delle persone con disabilità fisica, sensoriale e mentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cantiere del superbonus

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1623

